

IL ROMANZO

In quel "Casolare" di profughi ordinaria burocrazia e un miracolo

Carlo Miccio firma per **Alphabeta Verlag** una docu-fiction su una realtà che conosce bene. In "Copula Mundi" l'accoglienza fatta solo da gente "di passaggio"

Donatella Tretjak

C'è un mondo intero che popola quell'edificio sulla Via Appia, verso Latina, chiamato Il Casolare, un tempo deco-

roso hotel e ora per metà albergo a ore per coppie occasionali ma soprattutto per metà Centro di accoglienza straordinaria per profughi e richiedenti asilo. Già, Il Casolare, "luogo capace di essere allo stesso tempo brutalmente reale e totalmente inverosimile", luogo abitato da anime pure, "il collante del mondo, l'anello di congiunzione che lega il regno di Dio e quello delle cose". Quello che il filosofo del XV se-

colo Marsilio Ficino definisce la "Copula Mundi", ripresa da Carlo Miccio come titolo del suo ultimo libro (**Edizioni Alphabeta Verlag, pagg. 248, 16 euro**).

Miccio conosce bene il mondo che racconta, lavorando da anni come mediatore culturale con profughi e richiedenti asilo. E una parentesi professionale lo ha visto impegnato anche nel Basso Lazio in quella cooperativa che nel tardo

autunno scorso - proprio mentre usciva questo libro - è finita sotto i riflettori della cronaca per un'indagine della Procura di Latina. «Ma il mio è un romanzo - ha allora voluto preci-

sare Miccio -, il cui intento è far luce sulle falle sistemiche che investono l'intera struttura politica e burocratica su cui è organizzato il sistema dell'accoglienza nel nostro Paese».

"Copula Mundi" racconta le

prime tre giornate (con un'appendice) vissute da un cinquantenne italiano con un passato da tossicodipendente e un presente da tranquillo professionista inviato al Casolare per scontare una pena alternativa dopo essere stato colto alla guida con un tasso alcolemico troppo alto. E così si immerge in questo strano mondo nel quale ospiti e operatori quasi si confondono, tra nigeriani dai nomi improbabili (Godspower, Goodluck, Lovely...), un egiziano cristiano che non accetta i musulmani, un calciatore ghanese che sogna la serie A, una somala con hijab e cuffie Sony, un maliano giunto fino in Europa solo perché non sopportava il padre, ma con anche Piermario, l'opera-

tore che indossa unicamente magliette del Milan, o il giovane Valerio che nella struttura ha un ruolo direttivo e che al momento di vistare le memorie da inviare alla Commissione per le richieste di accoglienza si domanda se in fondo si abbia anche il diritto di mentire, "se raccontare agli altri quello che vogliono sentir dire è la maniera migliore per ottenere ciò che si vuole".

Già, perché comunque è l'intero mondo dell'assistenza, così come descritto da Miccio, a essere ben al di là della linea della credibilità. A iniziare dall'approccio che ne ha la politica italiana, che a proposito dell'immigrazione continua a parlare di "emergenza" quando ormai è una realtà in costante crescita da ben cin-

quant'anni. E poi, le attese e i sogni dei migranti, che chiamano il Mediterraneo "river" perché per loro è un "fiume", largo fin che si vuole ma con, sull'altro lato, una sponda cui approdare,

ma pure la realtà delle cooperative che gestiscono l'accoglienza, in cui "lavorava solo gente di passaggio". Come Sara, studentessa di lingue in attesa dell'esame di laurea, o le insegnanti di italiano, animate solo dalla speranza di progredire nelle graduatorie scolastiche, o ancora la cuoca Floriana finita lì perché la fab-



Carlo Miccio
Copula mundi

brica in cui lavorava ha delocalizzato tutto, mensa compresa, in Romania. Insomma, "ci va a lavorare chi ha bisogno di uno stipendio, non chi è formato". E rimedia solo "con le proprie riserve di ordinaria umanità".

Alla fine però un raggio di sole regalerà un futuro di speranza al piccolo mondo del Casolare: è il sorriso di una neonata, Maria. Concepita chissà dove, arrivata qua nella pancia di mamma Grace, una bambolina nigeriana tanto è bella, e nata in un ospedale italiano e non in un lager libico. Perché "l'accoglienza, pure se sgangherata, regala anche miracoli come questo. E garantisce diritti elementari a gente che non se li è mai visti riconosciuti". —



CULTURE

Mummie, statue, amuleti a Trieste dall'11 giugno sulla rotta dei collezionisti



Il presidente del Consiglio...
L'arrivo di un nuovo...
L'arrivo di un nuovo...



Il presidente del Consiglio...
L'arrivo di un nuovo...
L'arrivo di un nuovo...



Carlo Miccio autore di "Copula Mundi" (Alphabeta Verlag)